LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La serie A si è rimessa in marcia dopo la parentesi di Londra

Distacchi immutati in testa alla classifica

Tecnica rossonera contro foga azzurra

Vittoria a regola d'arte del Milan a Novara (3-1)

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Questa vittoria del Milan sul campo del Novara è stata franca e limpida, come l'acqua della montagna. Assolutamente nulla si può eccepire contro di essa. Nulla, se non la assenza di Piola e di Galimberti nell'undici dei perdenti: a cui però si deve contrapporre la mancanza di Gren e di Bonomi da quello dei vincitori.

Il primo tempo ha avuto carattere relativamente equilibrato. Il Novara giuocava di impeto, e, sfoderando una maggiore velocità, riusciva a tenere a bada, e spesso a mettere in difficoltà gli avversari. Per cui, segnava per primo, il Novara. Un punto che aveva tutti quanti i criami della regolarità e della bellezza tecnica. Ferraris, l'uomo più vecchio in campo, più vecchio forse anche dell'arbitro — come si invecchia presto sul rettangolo di giuoco!, in tribuna si va più adagio — dopo un intelligente scambio con Alberico prima e con Renica in seguito, si liberava di ogni opposizione e centrava forte a mezza altezza. Attraverso allo schieramento che si era prodotto in area di rigore, si vedeva entrare con veemenza Pombia. Il novarese perforava nettamente lo sbarramento e spediva in rete, di testa, prima che uno solo dei milanisti si fosse accorto di lui.

Continuava a giuocare forte il Novara. Giuocava d'impeto, ma anche molto di istinto. I suoi giuocatori correvano di qua e di là, senza grande coordinazione, come voleva il caso, seguendo, a grandi linee, il conlegno del pubblico, che incitava molto, senza vedere gran che chiaro in quello che poteva avvenire con quello sciupio di forze. Quello che avveniva, era precisamente che il Novara stava spendendo precipitosamente e disordinatamente tutto quello che aveva in tasca come possibilità tecniche e come energie fisiche? Successe, che, non appena l'una squadra accennò a diventare povera, l'altra prese a farsi notare come ricca. I suoi mezzi, il Milan cominciò a sfoderarli alla fine del primo tempo: li gettò tutti sul tavolo della ripresa. Mancava poco meno di un minuto al riposo, quando i rossoneri andavano via sulla destra. Stile nitido, giuoco pulito, palla a terra: Santagostino - Burini - Nordahl. Compare lo svedese solo davanti al portiere, può tirare, ma vede Candiani meglio piazzato di lui, passa: il tiro dell'ala sinistra non perdona: uno a uno.

Ripresa. Comanda ora il Milan. Più come tipo di gioco, che nel senso territoriale del termine. La differenza nel comportamento delle due compagini è ora questa: che l'una preme e cincischia, l'altra perfora, attacca cioè ed è pericolosa in ogni occasione. Al 23' gli ospiti vanno in vantaggio in modo che impressiona tutti. Qualcuno, di dietro, lancia Nordahl in profondità, raso a terra. Lo svedese scatta con un leggero ritardo, si infiltra fra due avversari, centimetro per centimetro li supera in velocità, afferrato e trattenuto per una mano da uno di essi che non sa più cosa fare, si libera dalla presa con uno strattone, gli si fa incontro il portiere, e lui lo evita e finisce scospingendo dolcemente la palla nella rete sguernita. Prodezza. Dopo lo sforzo fisico, Gunnar fu chiamato alla finezza tecnica: fece l'una cosa e l'altra. E ripetè coi compagni altre imprese del genere, subito dopo, finchè a otto minuti dal termine, un lungo centro venne effettuato dalla destra milanista; Nordahl richiamò su di sè attenzione e marcatura, e dietro di lui spuntò Candiani, che [illegible] 'l in rete con calma e di pre[illegible]one.

Vittoria ottenuta a regola d'arte, cominciando adagio, colmando lo svantaggio, aumentando di velocità poco a poco, e terminando a tutta andatura, nel senso fisico e nel senso tecnico. Vittoria che lascia l'impressione di qualche cosa di superiore, di incontrovertibile. Raramente si è vista la squadra del Milan sotto una luce migliore. Qualcuno dei suoi attacchi del secondo tempo, è stato cosa veramente pregevole. Gunnar Nordahl era in vena: la potenza personificata, tanto era difficile da tener fermo, da smuovere dalla palla anche nei momenti in cui era lanciato in piena corsa. E Liedholm fu il suo intelligente lanciatore, un costruttore di avanzate di primo ordine. Ma chi ebbe una gran giornata a Novara, fu Annovazzi. Il milanista aveva avuto un inizio di stagione laborioso, difficoltoso, cattivo. A Londra, mercoledì scorsa, si riprese, e fece una partita sobria ma molto efficace, come il suo peso sul terreno sfondante comportava. Ieri a Novara ha operato non solo in forza, ma anche in finezza, ha assunto, ad un certo momento, personalità tecnica. Non se ne inorgoglisca: continui.

Nella giornata, il Novara non poteva spuntarla, col Milan, in altro modo che cercando di fargli perdere la tramontana. Non ci è riuscito. L'altro ha saputo attendere con calma, senza sciupare le carte che aveva in mano. Ed il filo del discorso ha finito per perderlo il padrone di casa. Molto lavoro per nulla, ha finito quindi per fare il Novara. Tanto di cappello alla sua abnegazione, al suo impegno, ma poco ordine, idee poco chiare. Ploeger, dopo tanto riposo, era logico che stentasse a trovarsi a suo agio in un ambiente nuovo. Farà meglio in seguito. Chi si è portato egregiamente, anche nella giornata sfortunata per la sua squadra, è stato Ferraris. Ci si sente spesso rivolgere la domanda se siano migliori — così in linea assoluta — i giuocatori di una volta o quelli di adesso. Il nome della generazione a cui appartiene, lo difende da persona seria, il buon Piero. Al quesito, egli dà, per conto suo, tacendo ed operando, una risposta scultorea.

Vittorio Pozzo

MILAN: Bardelli; Belloni, Foglia; Annovazzi, Tognon, De Grandi; Santagostino, Burini, Nordahl, Liedholm, Candiani.

NOVARA: Cerghi; Della Frera, De Togni; Mainardi, Odone, Opezzo, Ploeger, Pombia, Renica, Alberico e Ferraris II.

ARBITRO: Pera, di Firenze.

RETI: Pombia (N.) al 10' e Candiani (M.) al 44' del 2° t.; Nordahl (M.) al 29' e Candiani (M.) al 37' della ripresa.

Preme il Milan nella ripresa sul terreno novarese: è di scena Della Frera, mentre Nordhal si tiene pronto ad intervenire (foto Moisio)

L'intramontabile Ferraris, miglior uomo in campo tra gli azzurri

I nero-azzurri l'hanno spuntata per 2 a 1

Difficile per l'Inter l'ostacolo della Lazio

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Le sorti della partita sono rimaste in sospeso fino all'ultimo minuto con l'Inter più volte sul punto di aumentare il distacco e con la Lazio spesso alle soglie del pareggio, cosicchè il fischio di chiusura è stato accolto come una liberazione dal pubblico milanese. Le due reti nero-azzurre sono scaturite da altrettanti errori commessi dal pure ottimo Remondini, per un fallo di mano tanto disgraziato quanto inutile, che ha determinato il calcio di rigore realizzato da Nyers I al 37' del primo tempo è per un colpo di testa sbagliato che al 12' della ripresa, ha fatto deviare il pallone verso Amadei, il quale, vanamente contrastato da tre difensori, ha risolto con un tiro irresistibile la sua magnifica azione.

Ormai distanziata, la Lazio si è decisa ad abbandonare la sua tattica guardinga per proiettarsi all'attacco e al 20' Nyers II ha concluso da pochi passi un'azione iniziata da Puccinelli e elaborata da Hoffling. Nel finale il giuoco benchè ravvivato a tratti dalle individualità migliori, si è fatto avventuroso e disordinato, con brividi a getto continuo per entrambi i portieri e per il pubblico che scandiva nervosamente i minuti che non passavano mai. Un intervento irregolare di Miglioli su Puccinelli in area di rigo[illegible] non è stato punito.

Comunque la partita, bizzarra e interessantissima per gli alti e bassi del giuoco e per l'alternarsi dei virtuosismi e degli errori, è stata vinta dalla squadra che ha saputo creare il maggior numero di situazioni favorevoli. Tuttavia l'Inter in nuova formazione, con Giovannini terzino destro, Basso centro-mediano e Fiorini interno sinistro, ha sfoggiato più volontà che coesione, confermando peraltro un certo rinsaldamento nell'assetto difensivo. Gli applauditissimi nazionali Amadei, Giovannini e Lorenzi, hanno rifulso; però i due attaccanti hanno mancato un sacco di occasioni propizie.

In evidente ripresa Basso. La Lazio, ermetica nella retroguardia, ma avversata dalle vicende del giuoco, ha dovuto arrancare contro corrente e specie nell'affannoso finale ha dato del filo da torcere agli avversari.

Leo Cattini

INTER: Franzosi; Giovannini, Miglioli; Fattori, Basso, Achilli; Lorenzi, Wilkes, Amadei, Fiorini, Nyers I.

LAZIO: Sentimenti IV; Antoniazzi, Furiassi; Alzani, Remondini, Sentimenti III; Puccinelli, Penzo, Hoffling, Cecconi, Nyers II.

ARBITRO: Tassini, di Verona.

MOLTI TOTOVINCITORI

Anche questa settimana per l'assoluta regolarità dei risultati delle partite, i vincitori al Totocalcio risultano molto numerosi e di conseguenza le quote sono bassissime.

I «dodici» risultano 5471 e vincono lire 14.045.

Ancora più numerosi i giocatori che hanno azzeccato il pronostico di undici risultati, con quota di vincita conseguentemente bassa. Ecco le cifre degli «undici»: lire 1088 per ognuna delle 74.455 colonne che hanno indovinato 11 delle 12 partite valide per il concorso.

Nel concorso Totip non è stata realizzata alcun «dodici». Gli «undici» sono 34 (2 a Torino), cui toccheranno L. 119.870, e i «dieci» sono 532 (31 a Torino), che incasseranno L. 7648.

La colonna vincente ai 2-1, 1-1, 1-1, 2-S, 1-1, x-1.

***COMO-SAMPDORIA 3-1**

Al 33' di gioco il Como andava in vantaggio con Lipizer ma al 41' Bertani pareggiava per la Sampdoria; nella ripresa, al 7' il centrattacco laziano Ghiandi — il migliore in campo — riportava in vantaggio la sua squadra e al 35' Susmel consolidava la vittoria comasca.

***FIORENT.-ATALANTA 2-1**

La vittoria dei viola, che hanno avuto i migliori uomini in Meucci, Rosetta e Pandolfini, è dovuta a due reti dello stesso Pandolfini, al 27' del primo tempo e al 10' della ripresa, contro una dell'Atalanta al 30' della ripresa, segnata da Soerensen il migliore dei nerazzurri insieme ad Hansen.

NEL CAMPIONATO DELLA SERIE B

L'Alessandria senza emozioni si afferma sull'Empoli (2-0)

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Con un goal di Soffrido, segnato a tre minuti dall'inizio ed uno di Rawcliff, a tre minuti dal fischio di chiusura, l'Alessandria si è confezionata una netta e chiara vittoria ai danni dell'Empoli. Risultato probante e punteggio indicativo; nondimeno i vini lunghi all'uscita dal «Moccagatta» si contavano numerosi. Si sa, ad Alessandria c'è palato fino in materia calcistica, si vuole vedere del gioco, c'è una tradizione da difendere, tradizione che risale a tempi gloriosi, durante i quali la squadra dei grigi passava di successo in successo.

Da allora, però, molto tempo è passato. Gli eredi del Banchero, del Carcano del Ferrari, dei Bertolini spendono ora moneta spicciola in campo di classe, dicono sovente che non basta vestirsi di maglia color cenere per essere camp'oni. Il gioco dell'«undici» alessandrino è povero di idee, non c'è un filo conduttore nella manovra, dove tutto si forma sotto il segno dell'improvvisazione. L'ardore sì, questo non manca, come pure non fa difetto il senso d'attaccamento alla propria società; undici gladiatori, si possono definire i giocatori grigi, undici uomini tesi al successo senza risparmio di energie; corrono dal primo al 90° minuto, dànno l'anima per vincere. E tutto finisce qui, nel guizzo intelligente di Sotgiu, nell'az one costante di Arezzi, negli interventi poderosi — a volte anche eccessivamente decisi — di Scarrone e di Guaschino, nella prontezza di Giorcelli.

Si capisce così il malumore dei tifosi, che si perdono in discussioni-fiume per criticare ora questo ora quello, che escono dal campo scuotendo la testa, anche quando i beniamini hanno vinto per due reti a zero. Non si dimentichi, infatti, che l'avversario di ieri si chiamava Empoli, la squadra cenerentola del girone, l'ultima nella graduatoria della classifica.

Qualcosa di tecnicamente povero questo complesso toscano, con un Tosolini in ombra per un noioso stiramento muscolare, con un Grosso tecnico ma impreciso quanto mai, con un Pangaro piuttosto sfasato. Il solo trio d'estrema si è fatto valere per l'audacia del portiere Puccioni, il migliore in campo azzurro, e per gli interventi dei veloci Zonch e Biandardi, due giovani terzini spazzatutto.

Eppure, l'inizio era stato assai promettente. Pareva che gli alessandrini fossero in giornata di vena, tanto scendevano bene in manovra verso la rete di Puccioni. E sono bastati tre minuti per creare il primo successo: su una rimessa laterale di Pietruzzi, Soffrido piantava in asso Croci e da una decina di metri lasciava partire un tiro diagonale; la palla attraversava tutto lo specchio della porta e finiva in rete a fil di palo.

La reazione dei toscani metteva Grosso prima ed Ercoli poi in utile posizione, ma, in entrambi i casi, i due giocatori non sapevano cogliere il bersaglio. Finiva su una fuga di Ercoli, frenata da un platealе sgambetto di Scarrone, tutto quanto di tecnicamente bello s'è visto nel «match». Chè i restanti 70 minuti di gara non hanno detto nulla di interessante: costante dominio territoriale alessandrino, ben controllato dalla difesa ospite, che capitolava ancora al 42° del secondo tempo quando Rawcliff metteva in rete, da pochi passi, il secondo pallone della giornata.

Il successo dei «grigi», non può essere discusso, tanto palese è stata la loro superiorità. Forse i tifosi aspettavano qualcosa di più; comunque sono sempre due punti messi in carniere, due punti che potranno essere preziosi, se si pensa che il calendario impone ora un duplice trasferta nel sud.

Giulio Accatino

ALESSANDRIA: Giorcelli; Scarrone, Guaschino; Arezzi, Vitio, Pietruzzi; Dania, Cipolla, Rawcliffe, Soffrido, Sotgiu.

EMPOLI: Puccioni; Zonch, Biancardi; Croci, Pangaro, Bortoletto; Ercoli, Grosso, Paravano, Tosolini, Pallavicini.

ARBITRO, Longagnani, di Modena.

Prina si impone nella prima ciclocampestre

Milano, lunedì sera.

Nel pomeriggio di ieri, attraverso la campagna di Bruzzano, alla periferia di Milano, si è disputata, con la partecipazione di ventisette concorrenti, la prima ciclo-campestre stagionale, organizzata dal Centro Sportivo di Milano. Dopo una vivace lotta, protrattasi su quattro giri per uno sviluppo di 4 km. e mezzo, l'ex-campione italiano Prina ha avuto il sopravvento su un nuovo gruppetto di fuggitivi.

Ecco il risultato: 1. Erminio Prina, della Cremonese (indipendente); 2. Gatto Ulisse (Tanzi Seveso) a 16"; 3. Bellini Bruno; 4. Zacchi Alfredo; 5. Baio Giuseppe.

L'Udinese si riprende contro il Fanfulla: 5-1

Lodi, lunedì sera.

Il primo confronto tra le due neo-promosse si è concluso con un netto successo dei veneti, che, dopo un primo tempo di manovra accorta, si sono scatenati nella ripresa sottoponendo la rete di Servidati a un vero e proprio cannoneggiamento. Al fischio finale gli ospiti erano in vantaggio di ben quattro reti e avevano dalla loro anche il bilancio dei calci d'angolo: 7 a 5.

Il primo successo dei friulani porta la firma di Dalle Vacche, che da distanza ravvicinata ha battuto Servidati (30' 1° tempo). Nella ripresa, dopo una sfuriata iniziale dei lodigiani, incominciavano le segnature degli ospiti, al 2' fuga velocissima di Darin, che superato Taliana mette in rete, al 5' ed all'11' toccava a Miniati il compito del terzo e del quarto goal. Sul 4 a 0 la pressione degli ospiti diminuiva: ne approfittava Dal Cerri per cacciare nella porta di Brandolin il pallone della bandiera. Persistendo ristabiliva però le distanze sul finire dell'incontro: i giocatori ospiti vanno accomiatati in un unico elogio per la magnifica prestazione, mentre dei lodigiani si è salvato il solo Teruzzi.

Risultati: *Alessandria-Empoli 2-0; *Brescia-Arsenal Taranto 2-0; Udinese-Fanfulla 5-1; *Livorno-Vicenza 2-1; *Modena-Cremonese 3-1; *Pro Sesto-Prato 2-0; *Reggiana-Napoli 2-2; *Spal-Legnano 2-0; *Spezia-Catania 3-0; *Verona-Salernitana 1-1.

Classifica: Udinese p. 20, Brescia 18, Livorno, Spal, Legnano, Spezia 16, Napoli, Modena, Salernitana, Pisa 15, Verona, Alessandria, Fanfulla 13, Cremonese, Reggiana 12, Siracusa 11, Vicenza, Catania 10, Prato 9, Arsenal Taranto 8, Pro Sesto 7, Empoli 5.

***SPEZIA-CATANIA 3-0**

Facile vittoria spezzina ottenuta con tre reti di Reddi al 19' del primo tempo e Pozzo al 18' e al 36' (rigore) della ripresa. Pozzo, Bertoni e Reddi sono stati i migliori dello Spezia.

***BRESCIA-ARSENAL T. 2-0**

Una rete di Colosio al 45' del primo tempo e un autogoal di Bernardel al 29' dalla ripresa hanno dato la vittoria ai bresciani su un Arsenal Taranto rassegnato alla sconfitta.

***SPAL-LEGNANO 2-0**

Il Legnano, dopo aver resistito per 85 minuti, è crollato al 40' della ripresa per una rete di Emiliani su punizione dal limite, seguita al 43' da una seconda segnata da De Vito.

***MODENA-CREMONESE 3-1**

Tre reti di Manedi all'8' e Silvestri al 30' e al 45' del primo tempo hanno dato la vittoria ai canarini modenesi, mentre per la Cremonese ha segnato Masoni al 44' della ripresa.

La promozione

GIRONE E: Trinese-*Barcanova 3-1; *Gattinara-Cuneo 4-0; *Mazeta-Saviglianese 5-0; *Aosta-Pray 3-0; Corbetta-*Acqui 4-3; Verbania-*Cugiono 3-1; *Stella Alpina-Ghemme 2-1.

Rugby - Campionato italiano: *Amatori-Roma 6-5; *Napoli-Bologna 5-5 (amichevole); *Brescia-Padova (rinviata); *Parma-Trieste 20-5; *Rovigo-Milano 3-3; Ginnastica Torino-*Genova 14-3.

Pallacanestro (9ª giornata del campionato maschile di serie A): Varese-*Napoli 31-24; Virtus Bologna-*Lega Triestre 37-32; Reyer Venezia-Ginnastica Torino 43-17; *Pavia-Polizia Trieste 39-16; *Gira Bologna-Borletti Olimpia 38-35; *Roma-Ginnastica Triestina 37-13.

Campionato femminile di pallacanestro, Serie A: *Comense-Triestina 23-13; *Napoli-Inter Trieste 29-27; *Indomita-Sipra Torino 49-20; *Bernocchi-Ardita Genova 45-19.

Ferracin supera Medina sul ring di Algeri

Algeri, lunedì sera.

Sabato sera, nella capitale algerina, l'ex-campione d'Europa dei pesi gallo Guido Ferracin, che fu due volte perseguitato dalla sfortuna contro lo spagnolo Romero, a cui cedette ultimamente il titolo, ha dato prova una volta di più della sua alta classe. Opposto al francese Théo Medina, campione nazionale della categoria e recente avversario del campione del mondo Manuel Ortiz, al quale resistette fino al limite previsto — malgrado il netto divario nel punteggio — il nostro atleta ha riportato una netta vittoria ai punti. L'esito di questo interessante confronto riporta Ferracin all'onore dei primi piani, data la buona quotazione internazionale del francese, e dimostra che il nostro atleta può ancora aspirare a significativi successi, data la sua classe elevatissima. Ferracin è infatti, con Mitri, Protetti e Minelli, uno dei più rappresentativi e valenti alfieri del pugilato nazionale dei nostri tempi.

La finale di serie B per il Trofeo Nedo Nadi è stata vinta a Milano dagli schermidori dell'A.N.C. di Livorno che hanno superato per 7 a 5 la squadra della Società Schermistica Piacentina. La formazione livornese è promossa in serie A (floretto: Paoletti e Miranda; sciabola: Vestrini e Montano; spada: Bini e Gesci).

Sui campi della «C»

I risultati: *Crema-Mortara 2-2; Casale-*Fossanese 2-1; *Gallaratese-Rivarolese 2-1; *Luino-Monza 2-1; *Omegna-Biellese 1-1; *Sanremese-Parabiago 1-0; *Pavia-Pro Vercelli 1-0; *Pro Lissone-Varese 2-2; *Savona-Asti 1-0; *Villasanta-Sestrese 3-1; *VoghereseSeregno 1-1.

La classifica: Pavia p. 21, Casale 19, Mortara 18, Crema e Sanremese 16, Fossanese, Savona e Seregno 15, Villasanta e Gallaratese 14, Monza, Biellese, Pro Lissone, Varese 13, Luino e Rivarolese 11, Biellese e Sestrese 10, Pro Vercelli 9, Vogherese 8, Asti e Parabiago 5.

Il Monza e il Villasanta hanno giocato una partita in meno.

***VOGHER.-SEREGNO 1-1**

Per il Seregno, Gallanti segnava allo scadere del 1° tempo, e soltanto a 5' dalla fine il vogherese Rizzo riusciva a riportare in parità le sorti.

***VILLASANTA-SESTR. 3-1**

Balconi ha marcato le tre reti del Villasanta al 18' del 1° tempo e al 25' e 40' della ripresa, mentre il punto della bandiera per i sestresi veniva segnato da Parodi al penultimo minuto di gioco.

***CREMA-MORTARA 2-2**

Il Crema, in vantaggio nel 1° tempo per una rete di Redionigi (30'), è stato raggiunto per merito di Vai al 10' della ripresa e lanciato in vantaggio al 24' con Rassetti ed è stato definitivamente ricacciato al 39 con una rete di Guzzoni.

***SANREM.-PARABIAGO 1-0**

Soltanto al 38' della ripresa la Sanremese riusciva, per merito di Delfani, a piegare il tenacissimo Parabiago.

***PAVIA-PRO VERCELLI 1-0**

La rete segnata di sorpresa dal Pavia al 16' del 1° tempo ha scombinato i piani difensivi della Pro Vercelli, che si è vanamente prodigata all'attacco alla ricerca del pareggio.

***GALLAR.-RIVAROL. 2-1**

Un autorete del lombardo Simontacchi al 27' di gioco mandava in vantaggio la Rivarolese, che veniva raggiunta al 36' da Brena, mentre Bardelli al 38 della ripresa dava la vittoria alla Gallaratese.

Il Casale conquista a Fossano il quinto successo esterno (2-1)

DAL NOSTRO INVIATO

Fossano, lunedì sera.

Anche stavolta i nero-stellati sono riusciti nel loro intento. L'allenatore del Casale, l'ex-juventino Rosetta, ha fatto mettere in pratica dai suoi uomini la massima calcistica della Juventus del quinquennio: «primo, non prederle», e il risultato ne è stato una vittoria di misura sul campo di una Fossanese che, in evidente crisi tecnica e di morale, non ha potuto opporre che una sterile, per quanto coraggiosa, resistenza.

Intendiamoci: non si vuol dire con questo che il Casale sia una grande squadra. È una squadra, e con tutto ciò, pur non avendo a sua disposizione uomini di grande levatura, ha saputo curare magnificamente il gioco d'assieme, in cui i difetti dei singoli scompaiono nella regolarità del funzionamento di tutto il complesso.

Quanto alla Fossanese, ogni commento potrebbe esaurirsi dicendo che l'anziano Bo è stato pressochè inesistente. Bo e la Fossanese sono una cosa sola, quando l'uno non funziona, l'altra perde il coraggio e quel che più conta, le partite. Ma bisogna notare come, a prescindere dalla cattiva prova del vecchio campione (gli anni ormai sono tanti...) non esista tra i bianco-blu di Andisone un effettivo impianto di gioco.

La cronaca si esaurisce rapidamente nella descrizione dei tre goals, a cui ha fatto da contorno la disordinata offensiva dei locali e la calma ermetica difesa casalese. Erano i nerostellati che andavano in vantaggio a 5' dall'inizio, con una rete un po' fortunosa: un corto passaggio di Savioni trovava l'ala sinistra Rosalia libera quasi a fondo campo. Ne veniva fuori un connubio tra un traversone e un tiro a rete e la palla, carambolando sul palo destro, si inaccava in rete alle spalle di Guzzoni, accecato dal sole. Su questo esiguo vantaggio i nero-stellati vivevano fino al 15' della ripresa, quando l'ala destra fossanese Santini scambiatosi di posto con il 11 Gerbotto infortunato, raccoglieva in area un passaggio in profondità di Turati e segnava imparabilmente alla destra di Mornese. Sul pareggio si giungeva a 5' dalla fine. Un fallo sul casalese Ferraris veniva punito dall'ottimo arbitro Pirali di Gallarate con una punizione a 5 metri dall'area di rigore fossanese e Ferraretti, incaricato dell'esecuzione, batteva con un bel tiro tagliato il malsicuro Guzzoni assicurando al Casale il quinto successo esterno della stagione.

GIANNI FIGNATA

MOTOSCAFO A 6 POSTI
TIPO MONELLO VELOCITÀ 60 KM ALL'ORA - VALORE 5 MILIONI
È UNO DEI PRIMI PREMI DELLE
CASSETTE della FORTUNA
STOCK
OGNI CASSETTA UN PREMIO GARANTITO ... ED INOLTRE UNO A SORTE
Per informazioni rivolgersi a: UFFICIO VENDITE DI TORINO - Via Roma, 101 Telefono 553-335

Non tutte le "purghe" sono liberatrici
Un medico vi avverte, con una relazione documentata, circa i pericoli cui sottoponete il vostro intestino se abusate dei lassativi. Leggete questo articolo, che può servire di guida per la vostra salute e leggete anche gli altri 25 articoli avvincenti che appaiono in «Selezione» di Dicembre.

Per nuova lavorazione SVENDO rimanenze PELLICCE e GIACCHE PELLE da L. 15.000 in più.
Ditta G. BIANCO
Via Brendizzo angolo Via Mercadante
Telefono 23-912
FACILITAZIONI PAGAMENTO

RADIO
INCA - TELEFUNKEN - PHILIPS - MARELLI
VICE ATL. Radiomi - Lavatrici
RATE FINO A 24 MESI
Ditta DEMANGO
VIA CONSOLATA 9
(DI FRONTE ALLA CHIESA)

CHIRURGIA PLASTICA ED ESTETICA
Consultazioni dalle 14 alle 16 presso CASA DI CURA MATER
Via Vittorio della Regina 14
TORINO — Telef. 81-613

RABARBARO
APERITIVO DIGESTIVO
BERGIA

LO SCRIGNO
GIOIELLERIA
Via Barbaroux 2 (Piazza Castello)
ACQUISTA alle migliori condizioni BRILLANTI e GIOIELLI
Istituto d'acquisto al 1° piano Telefono 60-232
stima gratuita

Esposizione Mobili GRAPPIO
Via Po, 16 e 25

La BORSA per ACQUA CALDA
"MEDUSA"
l'unica vendita con CERTIFICATO DI GARANZIA
Evita scotti, ustioni, tutti ci sono affezionati
Indispensabile in ogni casa
LINOLEUM
Via GARIBALDI 23 e Piazzetta Basilica (via Milano)

INVITO AI BUONGUSTAI
FORMAGGIO BIANCANEVE è come panna!
UN BUONGUSTAIO RISPONDE:
Ho assaggiato il nuovo Biancaneve e l'ho subito trovato di mio gusto. L'ho tornato a gustare e mi sono proprio convinto che questo formaggio fresco è una vera ghiottoneria. Evidentemente la "qualità Locatelli" non si smentisce mai.
FORMAGGIO BIANCANEVE
è come panna!
10a
RICCIARDI